

→ **Rasmussen:** aspettiamo altri annunci. Ma Francia e Germania rinviando la decisione a gennaio

→ **Nel 2010 l'Isaf** avrà più di 37 mila soldati in Afghanistan. Clinton: gli Usa grati all'Italia

Nato, altri settemila soldati partiranno per l'Afghanistan

Dei 7000 mila sono italiani. A cui aggiungere i 200 carabinieri destinati all'addestramento della polizia locale. Così l'Italia avrà sul campo 4.000 militari. Frattini propone un «surge» civile per la ricostruzione.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Sono almeno 25 i Paesi che hanno dichiarato disponibilità ad inviare rinforzi in Afghanistan e ad oggi le truppe aggiuntive che verranno dislocate entro il 2010 sono almeno 7000. Ad annunciarlo è il segretario generale della Nato Anders Fogh Rasmussen, al termine della riunione a Bruxelles tra i Paesi che partecipano alla missione Isaf. Nel 2010 - spiega Rasmussen - ci saranno così 37 mila uomini in più rispetto all'anno prima. I «44 Paesi hanno chiaramente ribadito che restano uniti» in questa missione lanciando un «forte messaggio di solidarietà», rileva il segretario il n.1 della Nato. Rasmussen spiega che c'è stato un accordo condiviso per una nuova road map sull'Afghanistan con più fondi e risorse a fronte del quale anche il governo afgano dovrà fare la sua parte. A questi 7000 uomini in più, per i quali la Nato ha già raccolto la disponibilità dei 25 partner si aggiungeranno - puntualizza Rasmussen - altri annunci «nelle prossime settimane e nei prossimi mesi».

MILLE SU SETTEMILA

L'impegno dell'Italia ad aumentare di 1000 unità le truppe in Afghanistan è «il più consistente tra tutti dopo gli Usa e questo ci è stato riconosciuto», sottolinea il ministro degli Esteri, Franco Frattini, aggiungendo che da parte di Francia e Germania ci sono state «opinioni attendiste», mentre c'è stato «un piccolo ma significativo contributo da parte dei Paesi piccoli, come la Slovacchia, passata da 200 a 400 truppe». Una conferma viene dal ministro degli Esteri francese, Ber-



I carri armati Lince, con la nuova torretta, in Afghanistan

nard Kouchner: «Se emergerà che c'è bisogno di fare altri aggiustamenti nella regione di cui siamo responsabili, lo faremo. Ma di certo, non prima della conferenza sull'Afghanistan del 28 gennaio prossimo a Londra», sottolinea il titolare del Quai d'Orsay. Sulla stessa linea è il suo omologo tedesco, Guido Westerwelle. Per quanto riguarda l'Italia, alle oltre 2.700 unità già presenti si aggiungeranno i mille «rinforzi» annunciati l'altro ieri al termine del Consiglio dei ministri. Una cifra a cui bisogna sommare anche l'invio dei 200 carabinieri destinati all'addestramento, già deciso, ma che per ora ha visto arrivare in Afghanistan solo circa 60-70 unità. Per un totale quindi, nel momento di massimo im-

LA RABBIA DEL COBRA

È il nome della massiccia offensiva a guida Nato lanciata nella provincia di Helmand, nel sud dell'Afghanistan, con oltre 1.000 militari americani e britannici.

pegno, che raggiungerà i circa 4 mila uomini.

NON SOLO PALLOTTOLE

«Non si può scaricare impegno in Afghanistan solo sugli Usa», rimarca Frattini, che è tornato a ribadire la necessità di un surge civile - per la

ricostruzione - più che militare.

«Non si vince con i proiettili», ha rimarcato Hillary Clinton. La segretaria di Stato Usa ha sottolineato l'importanza e la necessità di un «impegno civile» e della diplomazia. E ricordando che l'America - in base alla strategia annunciata nei giorni scorsi dal presidente Barack Obama - avrà in Afghanistan circa 100mila mila uomini, ha spiegato che «sarà aumentata di un terzo la presenza di risorse civili», come esperti agronomi e ingegneri. «Innanzitutto lasciatemi ringraziare il popolo e il governo italiani», ha poi detto la Clinton commentando ai microfoni di Sky tg24. la decisione italiana di inviare altri 1000 soldati in Afghanistan. «L'Italia - ha aggiunto - è sempre stato

Foto Ansa